

Derrate alimentari

Il moderno controllo delle infestazioni

Vantaggi ed efficacia dei trattamenti con anidride carbonica

di *Biagio Calcavecchia*
Tecnologo alimentare

Salvaguardare le derrate alimentari senza usare sostanze chimiche nocive è possibile.

I risultati di una ricerca dimostrano come i trattamenti di riso sfuso e farina biologica con CO₂ ad alta concentrazione siano rapidi e validi

Nel settore agroalimentare, quello delle infestazioni delle derrate alimentari nel post raccolta è un problema molto rilevante: se non correttamente gestito in termini preventivi, comporta il ritiro dal mercato dei prodotti infestati, con conseguenti danni di immagine per l'azienda coinvolta¹.

Sino ad oggi, l'utilizzo dell'anidride carbonica (CO₂) per contrastare le infestazioni delle derrate alimentari è stato trascurato, perché ritenuto po-

co efficace, più costoso e meno rapido rispetto alle tecniche che fanno uso di sostanze chimiche. L'interesse verso l'impiego di CO₂ viene invece nutrito principalmente dalle aziende che operano nel settore dei prodotti biologici (e che, quindi, non possono impiegare le metodologie tradizionali) e da diverse imprese del Nord Europa, molto attente alla qualità dei propri prodotti.

Come dimostrato dai risultati della ricerca presentata in questo articolo, l'inserimento di un trattamento a base di anidride carbonica all'interno di un processo produttivo risulta efficace, in poche ore (circa 4 ore ad una pressione di 20 bar), contro tutti gli stati vitali dei parassiti esaminati (uova, larve e adulti).

Le derrate alimentari vengono generalmente trattate prima del confezionamento, per poi essere conservate in ambienti esenti da infestazioni. In questo modo, le uova di insetti eventualmente presenti, che potrebbero svilupparsi durante la commercializzazione, vengono inattivate:

- per l'effetto tossico dell'anidride carbonica,

¹ Il riferimento normativo che vieta l'uso e la commercializzazione di sostanze alimentari in cattivo stato di conservazione, insudiciate o invase da parassiti è, come noto, l'articolo 5 della legge 283/1962.